

ABORTO

L'aborto è l'interruzione di una gravidanza ed è disciplinato in Italia dalla **legge 194 del 1978**¹

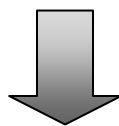
La legge consente l'aborto entro 90 giorni dal concepimento. E' necessario rivolgersi ad un consultorio o ad una struttura socio-sanitaria o al proprio medico i quali, faranno un colloquio teso a verificare le motivazioni e "promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza sia dopo il parto"². Solo poi rilascerà un certificato col quale la donna potrà interrompere la gravidanza.

Per le ragazze minorenni è richiesto l'assenso di chi esercita sulla donna la potestà o la tutela (generalmente i genitori). Tuttavia, se ci sono seri motivi per cui la ragazza preferisce non coinvolgere i genitori o gli stessi diano un parere contrario, il consultorio nomina un giudice tutelare che, sentita la ragazza e tenuto conto della sua volontà, la autorizza a decidere l'interruzione della gravidanza³

Alcune puntualizzazioni:

- Un rapporto sessuale vissuto con grande superficialità, ha generato una vita umana! Ora non ci si può liberare dal problema con la stessa leggerezza.
- Abortire significa interrompere una vita già cominciata, anche se ancora nascosta. Con quale diritto si può impedirle di nascere?
- Apparentemente, presi dal panico, può apparire la soluzione più facile e senza conseguenze. In realtà è impossibile mettere a tacere il dolore provato per aver ucciso una vita.
- Come si è in due a godere in un rapporto sessuale, si deve essere in due anche ad affrontare i problemi che ne derivano, soprattutto quando sono così pesanti.
- L'aborto non è un anti-concezionale, non è un sistema che, usato prima, evita una gravidanza. Ora una vita c'è! Bisogna pensarci prima!

Ma allora, cosa fare?



¹ http://www.mpv.org/home_page/area_politica/00001075_Testo_della_legge_194/78.html

² Cfr art. 5 legge 194/78

³ Cfr art. 12 legge 194/78

Nel caso di una gravidanza indesiderata, ti consigliamo:

- Non perderti d'animo perché quello che ti sta succedendo è sconvolgente, ma c'è di mezzo il **miracolo della vita**.
- Parlane con qualche persona adulta di cui ti fidi (i tuoi genitori, un sacerdote, uno psicologo a scuola o in un consultorio, un insegnante, un educatore...).
- Rivolgiti a **strutture di sostegno** che esistono sul territorio, per esempio i CAV: Centri di Aiuto alla vita.
- Se proprio non te la senti di diventare genitore così presto, l'aborto non è comunque l'unica soluzione: potresti decidere di far nascere il bambino e darlo in **adozione**, permettendogli di vivere e di trovare una famiglia in cui crescere serenamente.

Nessuna di queste è una scelta **facile** perché dovresti andare incontro ai **giudizi** della gente, ad un cambiamento della tua vita quotidiana, a responsabilità adulte

MA

se quel bambino, indipendentemente dalla tua volontà, è stato concepito, ci sarà pur un motivo!

Ha una sua storia, anche se brevissima, ha una sua vita e chi può arrogarsi il diritto di sottrargliela?

La tua scelta sarebbe una scelta per la vita!